

DR. MAURIZIO ROSSI
RICERCATORE ARCHEOLOGO
CORSO A. TASSONI 20
I-10143 TORINO
TEL. 338-61.84.408
studio@antropologiaalpina.it

UN BILANCIO CONSUNTIVO DI 10 ANNI DI CULTURA INDIPENDENTE

di Maurizio Rossi

(Direttore del Museo Civico Alpino di Usseglio dal 24 aprile 2004 al 12 ottobre 2013)

Il 2013 è stato particolarmente fruttuoso per il Museo di Usseglio.

Anello forte. Lo dimostra di per sé il fatto che quella odierna è già la terza riunione dell'anno dell'Anello forte «allargato» (allargato ai Signori uomini), che si riunisce oggi per «*Dire carcosa per rire in bot*» («*Dire qualcosa per ridere una volta*»). Così recita il titolo proposto da Luisa Cibrario (ormai veterana nell'organizzazione di questo forum), dopo la riunione di aprile dedicata ai minatori e quella di luglio, quando Emanuele Lelli dell'Università di Roma ha «interrogato» tutti i presenti nell'intento di accertare l'eventuale sopravvivenza di credenze di origine greco-romana.

I dati raccolti dal professor Lelli sono attualmente in corso di riordino, ma già si può anticipare che Usseglio risulta essere la località, fra quelle prese in esame in Italia settentrionale, che meno ha conservato tali tradizioni, il che apre il problema, tutto da approfondire, dell'origine della maggior parte delle credenze locali.

Sezione storico-artistica «Cesare Ferro Milone». Lo scorso 29 giugno è giunta a compimento un'operazione complessa, alla quale il Museo e il Comune avevano dedicato energie per tutto l'anno precedente: l'acquisizione e l'allestimento museografico del dipinto *Portatori di slitte al monte* e di un suo carboncino preparatorio, a seguito della donazione delle due opere da parte della famiglia di Francesco Ferro Milone, figlio del pittore originario della Quagliera.

Per l'occasione è stato pubblicato un libro di 79 pagine (*Cesare Ferro pittore, Dai monti di Usseglio ai templi del Siam*, a cura di Gian Giorgio Massara e Maria Luisa Moncassoli Tibone), dedicato a illustrare la vita e l'opera del pittore con particolare riferimento a Usseglio e ai dipinti oggi posseduti dal Museo.

Più che da tale pur impegnativa pubblicazione, la complessità dell'operazione derivava da esigenze legate alla conservazione di un'opera di tale livello, con necessità di effettuare una serie di adeguamenti nel campo delle strutture e della sicurezza, nel rispetto delle norme in vigore e di una giusta richiesta della famiglia Ferro: apertura di un collegamento interno tra il Museo e la ex cappella della Confraternita (oggi non più adibita a culto e annessa al Museo), ampliamento e ammodernamento degli impianti elettrici, anti-intrusione e anti-incendio, controllo di luce, temperatura e umidità. Senza dimenticare che, intervenendo all'interno di un monumento storico, il progetto dell'apertura del collegamento ha dovuto essere sottoposto per autorizzazione alla Soprintendenza per i Beni Architettonici (come la legge del resto impone a chiunque).

Standard e finanziamenti regionali. I lavori di adeguamento già effettuati, al pari di altri che lo saranno in un prossimo futuro (ristrutturazione dell'uscita di sicurezza posteriore e dello scantinato) sono finanziati al 70% con fondi attribuiti al Museo Civico dalla Regione Piemonte (percentuale più che notevole, se si considera che i contributi delle fondazioni bancarie coprono invece al massimo per il 50%).

Avere ottenuto un finanziamento così favorevole, dell'importo complessivo di 31.781 euro, dipende dal fatto che sin dal 2009 il Museo ha seguito il programma di accreditamento e di adeguamento agli standard museali proposto dalla Regione Piemonte: così facendo, quello di

Usseglio risulta oggi uno dei soli 24 musei accreditati e aventi diritto a usufruire di fondi riservati. Naturalmente, per continuare a rimanere in questo ristretto «club» di virtuosi, occorrerà che il Museo mantenga anche in futuro uno standard di eccellenza non solo nell'ambito Strutture e sicurezza (che era sinora l'unico in cui fosse carente), ma anche negli altri ambiti stabiliti (Rapporti con il pubblico, Assetti finanziari, Rapporti con il territorio, Gestione e cura delle collezioni). Data la rarefazione delle risorse pubbliche disponibili, il mantenimento di tutti gli standard è anzi ormai condizione necessaria per poter godere di finanziamenti istituzionali.

Giornate di studio sulle miniere. Dal 13 al 15 settembre scorsi si sono tenute a Usseglio le Giornate di studio *Miniere polimetalliche in età pre- e proto-industriale*, organizzate dal Museo in collaborazione con Associazione Italiana di Metallurgia (Milano), Dipartimenti di Scienze della Terra e di Chimica dell'Università di Torino e Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. Vi hanno partecipato studiosi e tecnici provenienti dalle Università di Torino, Pavia, Ferrara, Siena, oltre che dal mondo delle professioni (Associazione Nazionale Ingegneri Minerari) e dell'industria (Cogne, Falconara Marittima) e da quello della cultura in genere (musei, scuole, giornalismo scientifico).

Dopo un pomeriggio dedicato alle relazioni scientifiche e allo scambio di conoscenze, vi sono stati due giorni di visite alle miniere della Corna e agli antichi siti pre- e proto-industriali di Usseglio e Lemie. Vi hanno partecipato diversi abitanti di Usseglio e ha collaborato con grande efficienza il Soccorso Alpino di Usseglio.

L'iniziativa ha ottenuto lo scopo di far conoscere a livello nazionale il patrimonio archeominerario di Usseglio, che ha suscitato in tutti i partecipanti il massimo interesse e stupore per la grandiosità, completezza e rilevanza delle testimonianze, sino a pochi anni fa quasi del tutto sconosciute.

Terre rosse, pietre verdi e blu cobalto, volume 2. Sempre a settembre ha visto la luce la seconda raccolta di studi dedicata alle miniere di Usseglio. Si tratta di un volume di 291 pagine, a cura di Maurizio Rossi e Anna Gattiglia, al quale hanno collaborato 22 autori, parecchi dei quali sono docenti universitari (Torino, Pavia, Venezia, Politecnico di Torino) o studiosi attivi in istituti culturali di primaria importanza (Soprintendenza per i Beni Artistici, Biblioteca Nazionale, Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"). Tutti hanno messo a disposizione le proprie competenze scientifiche e tecniche per contribuire allo studio, all'inquadramento generale e alla valorizzazione del patrimonio storico-ambientale di Usseglio e, più in generale, delle valli di Lanzo. Il fatto che ciò sia stato fatto gratuitamente costituisce un evidente implicito riconoscimento, da parte di tanti specialisti, del valore dei contenuti delle ricerche precedenti.

La nuova raccolta riprende gli stessi temi della prima, mantenendo l'indirizzo metodologico fondamentale, consistente nel tentare di identificare giacimenti, siti e strutture noti dalle indagini sul terreno con quelli di cui conservano memoria i documenti storici. Oggetto di studio sono però anche miniere (e cave) prima non prese in considerazione. Inoltre, diversi contributi spingono il lettore a sollevare lo sguardo da Usseglio per abbracciare una realtà storico-ambientale più ampia, che spazia dalle Vaude alle valli saluzzesi, dalla valle d'Aosta alla Francia meridionale. Non è tanto un ampliamento delle ricerche, quanto, più propriamente, un approfondimento, cui partecipano anche gli autori che trattano temi apparentemente più generali.

Considerazioni conclusive. Nonostante questi buoni risultati e nonostante che essi siano stati conseguiti in piena collaborazione e con la piena approvazione del Comune di Usseglio, quest'ultimo ha manifestato, per ora solo a voce, l'intenzione di non rinnovare nel loro incarico l'attuale Direttore e gli attuali Conservatori del Museo, ma di accondiscendere ad altre nomine da altri proposte o imposte. Le motivazioni di tale scelta del Comune non sono al momento note e bisognerà quindi attendere che una motivazione venga data.

Nell'attesa, ci si permettono qui di seguito alcune considerazioni d'indole generale derivanti dall'esperienza di un decennio vissuto all'interno del Museo di Usseglio: un decennio che copre tutta la vita del Museo sino a oggi, partendo da quando esso era ancora in gestazione e se ne scriveva lo *Statuto* che ne ha sinora regolato il funzionamento (tale *Statuto* è un documento pubblico, quale parte integrante della Deliberazione del Consiglio comunale di Usseglio n. 18 del 24 aprile 2004).

Su tali considerazioni ognuno farà poi le proprie deduzioni e ognuno trarrà le conclusioni che riterrà opportune.

Il Museo Civico Alpino funziona quasi interamente grazie all'opera di volontari: né il Direttore, né gli altri componenti del Comitato scientifico percepiscono alcun compenso per le attività che svolgono ordinariamente all'interno del Museo. Vi sono in alcuni casi dei rimborsi spese, ma vi sono casi ancora più numerosi in cui i conservatori e gli altri collaboratori mettono a disposizione le loro risorse materiali, oltre che, in grande quantità, il loro tempo.

Nel corso degli anni, molto di questo tempo è stato dedicato a preparare gli allestimenti, a redigere materiali informativi, didattici e scientifici, a curare la manutenzione delle collezioni e del Museo stesso, a far conoscere il Museo mediante la stampa, la televisione, il sito web.

Molto tempo ha però dovuto essere dedicato anche alla ricerca di fondi con cui finanziare le attività. Premesso che il Comune si è sempre fatto carico delle spese di base (energia elettrica, riscaldamento, gran parte della manutenzione impiantistica...), i finanziamenti raccolti dal Museo per il proprio funzionamento nel periodo 2004-2013 sono sintetizzati nella tabella sottostante.

FINANZIAMENTI E CORRISPETTIVI DERIVANTI DA FUNZIONAMENTO MUSEO CON ATTUALE GESTIONE A MEZZO VOLONTARI (periodo 2004-2013)	
Autofinanziamento mediante attività culturali ordinarie (comprese offerte) ¹	33.875,78
Finanziamenti a Comitato Restauro Complesso Monumentale per attività svolte dal Museo	537,85
Donazioni in denaro da privati per progetti specifici	2.888,00
Finanziamenti da Gruppo di Azione Locale Valli di Lanzo	5.000,00
Finanziamenti da Provincia di Torino per progetti specifici ²	11.296,00
Finanziamenti da Regione Piemonte per progetti specifici ³	55.028,50
Finanziamenti da altri soggetti	0,00
TOTALE FINANZIAMENTI	108.626,13
Corrispettivi periziati per donazioni di dipinti	46.800,00
TOTALE GENERALE	155.426,13

Ai finanziamenti in denaro vanno aggiunti i corrispettivi dei dipinti donati al Museo, determinati sulla base delle perizie fatte effettuare a fini assicurativi. Va sottolineato a questo proposito che, pur non trattandosi evidentemente di beni monetizzabili, tali dipinti costituiscono un patrimonio indivisibile di tutti gli abitanti di Usseglio, patrimonio che si è costituito per il riconoscimento della validità culturale del progetto museografico portato avanti per un decennio dall'attuale Comitato scientifico.

Un aspetto molto importante è che la totalità dei finanziamenti ottenuti è stata investita nella valorizzazione del patrimonio storico-ambientale di Usseglio, che da *Statuto* è l'oggetto di intervento del Museo. Non un centesimo è stato destinato ad altro.

¹ Non è ancora computato il 2013.

² La Provincia di Torino ha inoltre contribuito «in natura», stampando gratuitamente locandine, pieghevoli e inviti a colori e consentendo così al Museo di risparmiare una cifra non esattamente quantificabile, ma dell'ordine di alcune migliaia di euro.

³ Non sono computati i finanziamenti attesi ma non ancora pervenuti.

Altro aspetto molto importante, che è opportuno precisare in considerazione dell'epoca certo non proprio limpida in cui si vive oggi, è che tutti i finanziamenti sono pervenuti al Museo su basi istituzionali e non clientelari.

Che cosa significa basi istituzionali? Significa che sin dall'inizio il Direttore del Museo, avvalendosi delle competenze proprie e degli altri Conservatori e collaboratori tecnico-scientifici, ha instaurato rapporti chiari, diretti e programmati con enti culturali superiori di riferimento, quali università, soprintendenze, biblioteche, assessorati provinciali e regionali, musei, centri di ricerca, associazioni di categoria professionale riconosciute, sulla base della validità dei contenuti delle attività scientifiche e didattiche proposte, allo scopo di finanziare e promuovere iniziative durevoli volte alla valorizzazione dell'ambito di competenza del Museo.

Che cosa significa invece basi clientelari? Significa instaurare rapporti confidenziali, personali e occasionali con singoli individui che occupino posizioni di rilievo in vari ambiti, allo scopo di finanziare e promuovere iniziative effimere, coinvolgendovi amici e conoscenti sulla base della loro disponibilità più che della loro competenza professionale, dei contenuti espressi o dell'attinenza con l'ambito di competenza del Museo.

Si può quindi affermare con un certo orgoglio che i finanziamenti che il Museo ha ottenuto sulla base dei programmi annuali redatti dal Direttore e dal Comitato scientifico sono stati onestamente «guadagnati» sulla base del merito e della validità delle proposte presentate, sottoponendoli a giudizio superiore, senza chiedere favori a nessuno e senza in alcun modo sottrarre risorse a iniziative più meritevoli.

Torino, 28 settembre 2013

Dr. Maurizio Rossi

